



sito web: <http://www.elisabettadiamanti.com>

e-mail: info@elisabettadiamanti.com

Substantia Rerum

Mostra presso la galleria d'arte della Extrafid S.A. - Lugano (CH) 2005

Trabajo, travaglio, travaller: di fronte alle incisioni di **Elisabetta Diamanti**, che nascono dal lavoro di sovrapposizioni continue e dall'uso del brunitoio, frutto di una tecnica che è un modo del pensiero, un "pensare facendo", siamo inevitabilmente riportati all'etimo che nelle lingue neolatine unisce il lavoro al dolore del parto.

I colori spesso spenti, tenui veli, acquistano solidità nel gesto del graffio, nel segno inciso a volte sottile, altre spesso. Ci si muove tra i due poli della fisicità e della riflessione intellettuale: la dimensione tattile, presente nella rielaborazione di motivi geometrici dei pavimenti cosmateschi, intrisi di tempo nei loro rilievi irregolari, si accompagna alla variabilità combinatoria di elementi fissi di una geometria che è archetipo ritrovato grazie alla riflessione; la stessa geometria sottostà all'ordine rintracciato nella Natura osservata nelle sue forme più adattabili, "specializzate" nella sopravvivenza – l'equiseto e gli insetti – portatori di strutture arcaiche immutate nel loro nucleo essenziale e capaci di adattarsi ai cambiamenti della realtà circostante.

Ritrovare i fili dell'operare artistico di Elisabetta, allora, significa rincorrere il Tempo e la Natura: pavimenti antichi, memori di guerre e preghiere, segnati dai passi di uomini ormai inesistenti e tracce del corpo, come su un sudario, negli indumenti intimi, teneri e antichi dell'infanzia faticosa e dell'età adulta, matura e sessuata; e poi ricordi di insetti che ostinatamente, contro una Natura spesso ostile, violentata e perciò violenta, camminano, formicolano, vivono.

Tutto ci parla della fatica - del travaglio-trabajo-travaller - della sopravvivenza: del tentativo di salvare in noi un nucleo, ostinato, duro a sparire ma portato a nascondersi, memore di un ordine antico e ancora umano, "troppo umano", fatto di lacrime, stoffe e sudore, e guidato dagli occhi che osservano, indagano, ascoltano e, generosamente, ridanno, creando un mondo caleidoscopico di forme ingrandite, ripetute, analizzate, minuziosamente, laboriosamente lavorate.

Stella Tundo